

"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"

La Nazione, Pagina dei lettori

L'agricoltura e l'incognita della Brexit

LA RIDUZIONE delle esportazioni delle aziende toscane nei confronti del Regno Unito è ipotesi realistica, nel caso di uscita senza accordo, a causa della presenza dei dazi. Oltre ai dazi, una probabile svalutazione della Sterlina nei confronti dell'Euro renderebbe ancora meno appetibili i prodotti oltre confine e quindi anche toscani. Il valore dell'export toscano nel regno Unito si attese intorno a 1 miliardo e 800 milioni di euro in continua crescita negli ultimi anni. I settori che hanno trainato la crescita, a livello regionale, sono i prodotti tessili, gli articoli di abbigliamento e gli articoli in pelle. Queste tre voci fanno un terzo del fatturato da export oltre Manica. Significativa la quota dei prodotti agroalimentari che si aggira intorno al 13% dell'export. Numeri alla mano quindi l'export toscano è decisamente sostanzioso e perdere anche solo qualche punto percentuale di questo fatturato è una grave perdita per la nostra regione. Se da un lato, però, non è pensabile che la Gran Bretagna azzeri gli acquisti fuori dai propri confini, diventando autosufficiente è altresì possibile che le difficoltà di commercio con l'Eurozona, in mancanza di un accordo, portino le aziende di sua maestà a guardare altrove. Ma il rischio che ora corriamo - è che dazi e il deprezzamento della sterlina facciano lievitare i prezzi dei nostri prodotti, diventando troppo cari per le tasche degli inglesi. Il rischio è che quindi i nostri prodotti agroalimentari, pur restando molto apprezzati, vengano comprati meno. Questo metterebbe in difficoltà molte delle nostre aziende.

Fabrizio Filippi presidente Coldiretti Toscana

La Nazione, Cronaca di Livorno

Il Comitato salute scrive al prefetto per la discarica

IL COMITATO di Salute Pubblica ha scritto una lettera al prefetto Gianfranco Tomao per chiedergli di intervenire sulla situazione della discarica di Rimateria a Ischia di Crociano. Secondo il Comitato nello scorso mese di dicembre le esalazioni odorifere «sono diventate insopportabili e percepibili anche a diversi chilometri di distanza». Il prefetto è stato informato «delle segnalazioni fatte in quei giorni alle forze dell'ordine, in particolare polizia e carabinieri, e degli accessi al Pronto Soccorso effettuati da alcuni cittadini che accusavano malesseri probabilmente dovuti alle suddette esalazioni». Il Comitato di salute Pubblica ricorda che i «lavori, a quanto pare, a quasi un anno di distanza non sono ancora terminati visti i notevoli persistenti disagi creati alla popolazione». È stato anche sottolineato che i carotaggi per verificare la qualità dei rifiuti depositati in discarica «non sono ancora stati né effettuati né disposti, nonostante siano stati promessi vari mesi fa anche dal sindaco». Il Comitato di Salute Pubblica, «in questa situazione di grave incertezza ambientale, richiede l'intervento del Prefetto per ristabilire una condizione di sicurezza e vivibilità nelle loro case e nell'intero territorio». Bisogna aggiungere che, da dati forniti dall'Arpat, lo sfioramento dei limiti odoriferi di disturbo è avvenuto nel 12% dei casi del periodo di monitoraggio, nell'altro 88% dei casi era regolare.

(Fonte: Il Telegrafo)

La Nazione, Cronaca di Lucca

AMBIENTE BATTAGLIA DI CONFINDUSTRIA

Ecotassa per i rifiuti «Una stangata beffa»

LA COSIDDETTA "ecotassa rifiuti", più propriamente il tributo speciale per i conferimenti in discarica risale a una legge del 1995 e fu recepita dalle Regioni in maniera variegata sulla base dei margini di discrezionalità consentiti. Lo osserva Confindustria Toscana Nord in un comunicato in cui si denuncia che da oggi si gravano di un tributo speciale i conferimenti in discarica con la finalità di incentivare la minor produzione di rifiuti e favorire altre modalità di smaltimento, meno impattanti sul piano ambientale e orientate al recupero di materia ed energia. Confindustria si rammarica che «siano sempre rimasti a metà strada i provvedimenti per disciplinare il riutilizzo degli scarti industriali e trarne sottoprodotti o materie prime secondarie (limitando quindi la quota da smaltire). E peccato anche che non tutte le regioni abbiano avuto politiche di investimento in impianti di smaltimento, primi fra tutti i termovalorizzatori scarsi in tutto il Paese e pressoché assenti in Toscana». TALE quadro, secondo Confindustria, ha ispirato «un atteggiamento prudente, da parte delle stesse autorità nazionali, rispetto agli aumenti del tributo: nel 2017 la legge di bilancio italiana li aveva bloccati per due anni. Non altrettanto però è avvenuto con la legge di bilancio 2019: gli aumenti sono applicabili e la Regione Toscana, che già oggi si colloca nella fascia alta dell'entità del tributo, li applicherà».

"Greenreport – quotidiano per un'economia ecologica"

Via Martin Luther King, 21 - 57128 Livorno

P.Iva 01884590496

e-mail rassegne@greenreport.it

www.greenreport.it

L'ecotassa si applica a tutti i rifiuti solidi e ai fanghi cosiddetti “palabili, conferiti in discarica e agli impianti di incenerimento senza recupero di energia”. «L'impatto è diversificato a seconda della tipologia di rifiuto, con casi di aumenti che possono raggiungere il 45%», fa notare Confindustria. «Gli effetti si sentiranno anche sulla Tari sia delle imprese che dei cittadini stessi, visto che l'ecotassa grava anche sui rifiuti urbani e non solo sugli speciali». LE discariche informano le imprese clienti dell'aggravio in arrivo. «Le aziende – osserva Confindustria – stanno manifestando sconcerto e incredulità rispetto a un provvedimento che ha il sapore della beffa. I termovalorizzatori in Toscana quasi non ci sono; le discariche sono insufficienti e autorizzate a recepire solo alcune tipologie di rifiuti industriali e non altri; si dilatano i tempi per la definizione di modalità univoche per gestire la materia sottoprodotti e ridurre la quantità di rifiuti. L'ultima cosa che sarebbe legittimo attendersi è l'aumento del tributo per smaltire in discarica».

La Nazione, Cronaca di Viareggio

Il senatore Ferrara alla pulizia del bosco

IL SENATORE Ferrara (M5S) ha partecipato con il gruppo Acchiapparifiuti alla pulizia di un bosco in località la Bufalina. «È davvero molto preoccupante ciò che è stato raccolto – spiega – insieme a un water e a materiale edile, c'era persino dell'amianto».

La Nazione, Cronaca di Pisa

VECCHIANO

Senatore in pineta raccoglie rifiuti E spunta un wc

IL SENATORE del M5S Gianluca Ferrara ha partecipato ieri mattina con il gruppo Acchiapparifiuti alla pulizia della pineta di Vecchiano alla Bufalina. «È davvero molto preoccupante ciò che è stato raccolto, insieme a un water e a materiale edile, c'era persino dell'amianto. È stato un lavoro duro e purtroppo la pioggia non ha agevolato la raccolta. Mi ha molto addolorato costatare come dei luoghi così belli, a pochi passi dal mare, siano trattati come una discarica. Io sono originario della Terra dei Fuochi e la degenerazione che si è avuta in Campania è stata causata da un progressivo disinteresse delle amministrazioni pubbliche e da una sorta di rassegnazione da parte della popolazione che poco alla volta si è abituata a convivere con il degrado. Oggi, ho constatato con piacere che la maggior parte dei volontari era composta da immigrati che con grande determinazione hanno collaborato a questa lodevole iniziativa. Ringrazio l'organizzatore Sergio Giovannini e il consigliere regionale Giacomo Giannarelli per avermi segnalato questo evento e il consigliere Gabriele Bianchi per essere intervenuto».